

BARI CANDIDATO DALLA REGIONE PUGLIA A FONDI COMUNITARI. PARLANO BARBANENTE E MASELLI

Nella Fiera del Levante sta per nascere un Museo del Cinema

Finanziato con 3,6 milioni di euro

di LEONARDO PETROCELLI

Un silenzio «scaramantico» ha finora avvolto l'iter di ideazione e progettazione del Museo del Cinema, realtà che si prepara a sorgere negli spazi dell'ex Palazzo del Mezzogiorno della Fiera del Levante di Bari, lì dove, già dal 2010, ha sede il Cineporto, cuore logistico delle attività della Fondazione Apulia Film Commission (AFC). L'operazione, da finanziare per un costo reale di 3,6 milioni di euro grazie ai fondi comunitari del Programma Operativo Interregionale (Poin Fesr 2007/2013), attende però l'espletamento di un ultimo passaggio: l'emanazione del decreto ministeriale che in data venerdì 9 agosto dovrebbe fornire il definitivo «semaforo verde».

Il ministero dei Beni e delle Attività Culturali è infatti ente intermedio nel processo di definizione degli interventi e sua è l'ultima parola. «Siamo ottimisti - rivela alla "Gazzetta" l'assessore ai Beni culturali e vicepresidente della Regione Puglia, Angela Barbanente - , non ci dovrebbero essere sorprese anche

se un'ovvia prudenza ci ha finora indotti ad uno scaramantico silenzio stampa. In ogni caso, non abbiamo avuto esitazioni nel candidare il Museo del Cinema, una struttura importante destinata a completare un percorso intrapreso da tempo nonché a valorizzare un sito di pregio come l'imponente Palazzo del Mezzogiorno».

Quest'ultimo si prepara dunque ad ospitare il nuovo Museo che ne occuperà integralmente i locali, offrendo alla fruizione del futuro pubblico uno spazio espositivo e interattivo di 2000 metri quadrati, un giardino ed una arena scoperta.

A spiegarne in dettaglio la destinazione è Silvio Maselli, direttore della AFC che ne ha curato la progettazione: «Il Museo avrà una doppia faccia. Per un quarto assumerà la forma della esposizione tradizionale, illustrando agli spettatori la nascita e la storia del cinema, dal periodo pre-Lumière fino a oggi. Un percorso ampio e molto ricco, curato in collaborazione con la Cineteca Lucana ed altri esponenti della realtà cinematografica pugliese».

Diverso ruolo, invece, assumeranno i restanti tre quarti della struttura, integralmente dedicati all'apprendimento della cultura audiovisiva.

«Ci rivolgeremo - continua - a bambini, ragazzi e famiglie, modulando l'offerta sul target anagrafico. I più piccoli potranno rinvenire talenti, passioni e vocazioni attraverso l'interazione ludica e il gusto per la scoperta, gli adulti avranno invece l'opportunità di affinare o moltiplicare le proprie competenze, concorrendo così a stimolare la crescita culturale complessiva del territorio. Se è vero che la prima destinazione fornisce al Museo un profilo espositivo classico, giustificandone il nome, il resto della struttura definisce invece una identità basa-

ta sull'innovazione, la multimedialità e l'interazione proficua fra soggetti diversi. Che poi è il tratto distintivo del progetto».

D'obbligo, a questo punto, ragionare sui tempi. Se tutto si svolgerà senza intoppi e cioè se il decreto arriverà nella data indicata, si procederà, già a fine settembre e attraverso la pubblicazione del relativo bando, ad individuare il team di progettazione internazionale cui sarà affidata la realizzazione del Museo. L'auspicio è quello di inaugurarlo tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 cioè pochi mesi prima dell'epilogo dell'attuale legislatura regionale.

Rimane, infine, da capire chi si occuperà di gestire la struttura negli anni a venire. «Questo non è ancora possibile dirlo - conclude Maselli - ma posso offrire una riflessione a titolo squisitamente personale: non credo che la gestione debba essere affidata alla AFC, ma ritengo sia più indicato assegnarla ad un altro soggetto, ad esempio una cooperativa sociale, che abbia competenze specifiche nella didattica dell'audiovisivo. Ed in particolare nella elaborazione di processi di apprendimento destinati ai più giovani».



«SILENZIO SCARAMANTICO» Angela Barbanente

www.ecostampa.it

